

Immigrazione. Reportage nella Piana di Gioia Tauro dove, a quattro anni dalla rivolta degli stagionali di Rosarno, le condizioni sono peggiorate. Nessuno è intervenuto e le promesse dimenticate. Una bomba a orologeria pronta ad esplodere

1200 lavoratori come topi nel campo della vergogna

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2014



SPECIALE



A San Ferdinando, a pochi chilometri dalle coltivazioni di agrumi, pomodori e kiwi, c'è una delle più grandi tendopoli della vergogna di questo paese, una città di plastica e baracche dove vivono persone dimenticate dalle istituzioni. Le condizioni di vita e igienico-sanitarie sono al limite della sopportabilità, l'assistenza sanitaria è affidata a un presidio organizzato dalla parrocchia e da alcune organizzazioni di volontariato. Manca tutto e il poco è assicurato dai soliti noti: Caritas, il sindacato, qualche euro strappato ai grami bilanci dei Comuni. Tutte le richieste e le denunce inviate dagli amministratori al Governo e alla Regione Calabria sono state cestinate e anche le promesse sono state spazzate via dal vento. Ora Fai e Cisl Reggio Calabria, insieme a un cartello non profit, lanciano un'iniziativa per trovare una via d'uscita. Siamo andati a vedere ed ecco cosa abbiamo trovato nel campo della vergogna

conquiste del lavoro